

Gomma al grafene nelle bici

Vittoria utilizza quattro mescole modificate per le coperture dedicate al fuoristrada.

29 ottobre 2015 06:50

Il grafene esce dai laboratori ed incomincia a trovare applicazioni commerciali negli oggetti di uso quotidiano. Una mescola di gomma caricata con grafene viene utilizzata, per esempio, dal marchio italiano Vittoria per produrre un nuovo battistrada per mountain bike, che grazie alle nanotecnologie garantisce maggiore durata, affidabilità e riduce al contempo la resistenza al rotolamento.



Lo sviluppo beneficia della tecnologia G+ sviluppata dalla società italiana Directa Plus, basata su nanoplatelets di grafene puro additivati ad elastomeri.

In realtà, nei nuovi battistrada non viene utilizzata una sola mescola, ma quattro diverse, ognuna ottimizzata per una specifica sezione della copertura, in modo da sfruttarne il potenziale in termini di velocità, grip o durata.

Le nuove mescole G+ Isotech, sviluppate grazie all'utilizzo del grafene, rendono la copertura più dura o morbida a seconda dei bisogni del ciclista, migliorando le prestazioni e riducendone il peso. Se la direzione è univoca e costante - spiega la società -, la gomma offre bassa resistenza al rotolamento, mentre se si sta frenando, curvando o accelerando, la mescola si ammorbidisce, migliorando di conseguenza grip e trazione. Inoltre, con le mescole al grafene si superano i compromessi tra velocità e aderenza o resistenza alle forature e peso.

Vittoria è uno dei marchi storici italiani nelle coperture per biciclette, dal 1990 in mano al gruppo internazionale Vittoria Industries, tra i maggiori produttori di questi componenti, con una capacità annua pari a circa 7 milioni di coperture e 900,000 tra tubolari e gomme in cotone da competizione.

© Polimerica - Riproduzione riservata